

L'ORA DELLA MADRE

Contemplazione e Preghiera davanti alla Sindone

nel giorno di Sabato Santo

3 APRILE 2021

I. RITO DI INGRESSO E APERTURA TENDE

Ingresso processionale dell'Arcivescovo dalla navata centrale, accompagnato dal canto:

Canto: Signore dolce volto

1. Signore, dolce volto di pena e di dolor,
o volto pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.
2. Nell'ombra della morte resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.
3. Nell'ora della morte il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.
Contemplo la tua croce, trionfo del mio re,
e chiedo la tua pace: Gesù pietà di me.

L'Arcivescovo si porta davanti alla Sindone per un breve momento di venerazione cui segue un momento silenzioso di contemplazione. Dopo questo momento così prega:

PREGHIERA

Signore Gesù,
noi ti rendiamo grazie
perché hai preso su di te
i dolori di ogni uomo e donna che soffre.

Il tuo volto, le tue mani e i tuoi piedi,
il tuo costato e tutto il tuo corpo
sono per noi fonte di speranza,
perché l'Amore è penetrato nel buio estremo
del male.

Donaci la luce della fede,
donaci la forza dell'amore,
concedici di ascoltare la tua voce
che ci chiama a vedere
la vittoria sul peccato e sulla morte.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T. Amen.

Il Vescovo va alla cattedra e saluta i presenti.

Fratelli e sorelle,
insieme ai giovani e alle autorità presenti,
e insieme a tutti coloro che da casa
partecipano a questo momento di preghiera,
contempliamo la Sindone,
che ci parla del grande amore con cui il Signore ci ha amati.
Sosteremo, in contemplazione silenziosa,
sui segni impressi sulla Sindone.
Ci aiuteranno alcuni testimoni,
che daranno voce alle gioie e alle speranze,
alle tristezze e alle angosce del nostro tempo.
Davvero l'amore del Signore è per sempre!

Il Vescovo siede alla cattedra. Segue un tempo di testimonianze e riflessioni.

II. L'ORA DELLA MADRE

Mentre il Vescovo sta alla cattedra, un lettore dall'ambone:

Lettore:

In questo sabato santo,
giorno di sosta presso il sepolcro del Signore,
giorno di attesa della sua Risurrezione,
la Santa Sindone continua a parlarci
del grande amore con cui siamo stati amati
da Cristo Gesù, nostro fratello e Signore.
In sintonia con la chiesa bizantina,
che nel sabato santo canta davanti all'icona di Cristo sepolto
i lamenti della Madre e dei suoi più fedeli discepoli,
anche noi, davanti alla nobile icona del Figlio trafitto,
celebriamo l'ora della Madre,
come preludio alla Pasqua di Resurrezione.

Lettrice:

La Vergine Madre, che secondo la tradizione
sosta presso il sepolcro del Figlio,

è icona della Chiesa che veglia presso la tomba del suo Sposo,
in attesa di celebrarne la Risurrezione.
Mentre il corpo del Figlio riposa nel sepolcro
e la sua anima è scesa negli inferi per liberare i prigionieri della morte,
la Vergine attende piena di fede la vittoria del Figlio sulla morte.
Alle parole del salmo 118, che esprime l'obbedienza del Figlio,
risponde il canto della Madre.

IL CANTO DELLA MADRE – PARTE I

Letture del salmo 118, intercalato dai lamenti della Madre.

Letto:

Beato l'uomo di integra condotta
Che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
E lo cerca con tutto il cuore.

Coro:

*Contemplando esangue l'Agnello immolato
Lamenti e pianti effondeva la Madre,
di affanno e dolore l'anima è piena.*

Letto:

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò i tuoi prodigi.
Io piango nella mia tristezza,
sollevami secondo la tua promessa.

Coro:

*Perché io pianga il Figlio mio diletto,
chi mi darà una sorgente di lacrime?
Geme la Vergine sposa di Dio.*

Letto:

Venga a me, Signore, la tua grazia,
e la tua salvezza secondo la tua promessa;
a chi mi insulta darò una risposta,
perché ho fiducia nella tua parola.

Coro:

*Gesù, mia gioia, mia amata luce,
perché ti hanno posto in un buio sepolcro?
Oh, misterioso umiliarsi di Dio!*

Letto:

Sarò sicuro nel mio cammino
perché ho ricercato i tuoi voleri.
Davanti ai re parlerò della tua Alleanza
Senza temere la vergogna.

Coro:

*Fiaccola ardente nascosta sotterra,
risplenda la carne di Cristo sull'Ade:
luce di vita, che disperde la tenebra.*

LETTURA EVANGELICA

Mt 27, 55-61

Letto:

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano.
Esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.
Tra queste c'erano Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe,
e la madre dei figli di Zebedeo.
Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe;
anche lui era diventato discepolo di Gesù.
Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.
Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo di Gesù,
lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo,
che si era fatto scavare nella roccia.
Rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.
Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria.

Omelia dell'Arcivescovo

IL CANTO DELLA MADRE – PARTE 2

Letto:

Mi consumo nell'attesa della tua salvezza,
spero nella tua parola.
Si consumano i miei occhi dietro la tua promessa,
mentre dico: "Quando mi darai conforto?"

Coro:

*Nuovo è il sepolcro in cui ti hanno posto,
per rinnovare la nostra natura,
divinamente risorgendo da morte.*

Letto:

Mi hanno scavato fosse gli insolenti
Che non seguono la tua legge.
Verità sono tutti i tuoi comandi,
a torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto.

Coro:

*Ti sei nascosto sottoterra, Signore,
e della morte la notte ti copre.
Ma come sole glorioso, riapparì!*

Letto:

Ti invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi:
custodirò i tuoi precetti.
Io ti chiamo: salvami,
e seguirò i tuoi insegnamenti.

Coro:

*Grano sepolto in un lembo di terra,
farai fiorire abbondante la messe,
risuscitando da morte i tuoi figli.*

Tropario finale:

*“Madre, non piangere sopra di me,
pensando chiuso in un buio sepolcro
l’eterno Figlio che desti alla luce:
risorgerò con potenza e splendore
e innalzerò fino a gloria immortale
chi per amore e con fede ti canta!*

Una donna porta un’ampolla contenente olio profumato, che viene versato in una ciotola davanti alla Sindone.

Canto:

Volto di luce,
di vittoria e libertà,
tu hai tracciato
i sentieri della vita;
spezzi con la croce
le barriere della morte:
Figlio di Dio,
pietà di noi.

Durante il canto, il Vescovo si porta davanti alla Sindone.

LITANIA PENITENZIALE (CORO)

Il Vescovo:

Davanti alla Sindone, portiamo la nostra preghiera universale, in particolare per tutti i sofferenti:

1. Signore Gesù, quando le prove di questo tempo lungo di pandemia ci schiacciano e viene meno la speranza.
Fa’ splendere la tua luce.
R. *Kyrie eleison, eleison.*

2. Signore Gesù, quando tanti giovani e padri di famiglia soffrono per la mancanza di lavoro, e viene meno la fiducia.
Fa' splendere la tua luce.
R. Kyrie eleison, eleison.

3. Signore Gesù, quando la fatica di questo tempo rallenta il cammino di crescita dei figli, mette a dura prova i genitori, e viene meno la carità.
Fa' splendere la tua luce.
R. Kyrie eleison, eleison.

4. Signore Gesù quando ci sembra che il male sia più forte del bene, e l'ombra della croce oscura la nostra fede.
Fa' splendere la tua luce.
R. Kyrie eleison, eleison.

Durante le litanie, il Vescovo si porta alla cattedra.

ORAZIONE FINALE

Vescovo:

Preghiamo.

O Padre,
che hai glorificato tuo Figlio, Gesù Cristo,
nella sua beata passione,
e lo hai costituito Signore nella sua risurrezione dai morti,
a noi che veneriamo la sua immagine
raffigurata nella santa Sindone,
dona di contemplare il suo volto glorioso.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Vescovo:

La benedizione del Signore sia sempre con noi
e ci accompagni nell'attesa di celebrare nella gioia la Risurrezione del Signore.

Amen.

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto mariano